

## 5 Le parti del discorso: una prospettiva interlinguistica

- (1) La classificazione tradizionale delle parti del discorso: nomi, verbi, aggettivi (nonchè avverbi, adposizioni ecc.)
- (2) I criteri tradizionali per distinguere le parti del discorso (Croft 1991: 37-8 e 2001: 63; Anward, Moravcsik, and Stassen 1997: 167-8):

**Criteri semantici:** le parti del discorso vengono distinte in base al tipo di entità denotato dalle radici lessicali:

- i **nomi** denotano **persone, oggetti, o luoghi**
- i **verbi** denotano **azioni**
- gli **aggettivi** denotano **proprietà**

**Criteri strutturali:** le parti del discorso vengono distinte in base alle loro proprietà grammaticali, ad esempio tipo di distinzioni flessive che vengono espresse, o tipo di costruzioni in cui una radice lessicale può occorrere:

- i **nomi** sono tipicamente flessi per genere, numero e caso, ed occorrono nelle costruzioni **referenziali**, ovvero le costruzioni usate per designare determinate entità;
  - i **verbi** sono tipicamente flessi per tempo, aspetto, modo, voce e persona, e occorrono nelle costruzioni **predicative**, ovvero le costruzioni usate per attribuire ad una entità determinate azioni o proprietà;
  - gli **aggettivi** sono tipicamente flessi per genere, numero e caso, ed occorrono nelle costruzioni **modificative**, ovvero le costruzioni usate per descrivere le proprietà di una determinata entità.
- (3) Problema della non corrispondenza tra caratteristiche semantiche e caratteristiche strutturali di un elemento linguistico:
    - In una stessa lingua, le stesse caratteristiche strutturali sono presentate da elementi con caratteristiche semantiche diverse: questo significa che i criteri semantici e quelli strutturali per l'identificazione delle parti del discorso non danno sempre gli stessi risultati, e quindi, all'interno di singole lingue, risulta difficile stabilire distinzioni nette tra classi diverse di parti del discorso (esempio (4)).

- Elementi linguistici con le stesse caratteristiche semantiche possono presentare diverse caratteristiche strutturali da una lingua all'altra: i criteri semantici e strutturali, quindi, identificano classi di elementi con caratteristiche diverse anche da una lingua all'altra (esempi (5) e (6)). Pertanto risulta difficile identificare le stesse classi di parti del discorso da una lingua all'altra.
  - Un caso estremo: in alcune lingue, le radici lessicali tradizionalmente ricondotte su basi semantiche a nomi, verbi e aggettivi (nonchè altre classi quali avverbi o adposizioni) non presentano in apparenza alcuna differenza strutturale. Questo ha indotto alcuni linguisti a sostenere che in queste lingue non si possono identificare classi distinte di parti del discorso ((7)).
- (4) Non corrispondenza tra caratteristiche semantiche e caratteristiche strutturali in italiano (adattato da un esempio inglese presentato in Croft 2001: 63):
- (a) Nomi: movimento, eruzione, tavolo, forza, testimonianza, taglia
  - (b) Aggettivi: elettrico, rotto, verde
  - (c) Verbi: mangiare, correre, (essere) felice, (essere) medico

Tagalog (austronesiano; Filippine)

- (5) (a) *bum-i-bilì*  
comprare-IMPF-AG.FOC  
'Comprava'
- (b) **ang bum-i-bilì**  
REF comprare-IMPF-AG.FOC  
'Colui che compra, il compratore'
- (c) **ang batà**  
REF ragazzo  
'Il ragazzo' (Broschart 1997: 125-6)

Tongano (austronesiano; Oceania)

- (6) (a) *na'e si'i 'ae akó*  
PAST piccolo ASS scuola  
'La scuola era piccola'
- (b) *'i 'ene si'i*  
in suo fanciullezza  
'Nella sua fanciullezza'

- (c) *na'e akò 'ae tamasi'i si'i iate au*  
 PAST studiare ASS bambino piccolo LOC mio  
 'Il piccolo bambino studiò nella mia casa' (Croft 2001: 68)

Makah (wakashan; USA)

- (7) (a) **k'upšil** *ba?as ?u.yuq*  
 indicare:IND.3 casa OGG  
 'Sta indicando la casa'
- (b) **babaldis**  
 uomo.bianco:IND:1  
 'Sono un uomo bianco'
- (c) **?i.?i.x.w?i**  
 grande:IND:3  
 'E' grande'
- (d) **hu.?axis** *ha?ukw'ap*  
 ancora:IND:1 mangiare:CAUS  
 'Gli dò ancora da mangiare' (Croft 2001: 76)
- (8) Problema della non corrispondenza tra diversi criteri strutturali all'interno di singole lingue:
- Nell'ambito delle classi di elementi definiti da singoli criteri strutturali (ad esempio, per gli aggettivi, la possibilità di combinarsi col nome per modificarlo), i singoli elementi presentano proprietà grammaticali diverse (esempio (9))
  - Di conseguenza, poichè non ci sono ragioni teoriche per privilegiare un criterio strutturale rispetto ad un altro, l'applicazione dei criteri strutturali conduce ad una (potenzialmente infinita) moltiplicazione di classi di parti del discorso
- (9) L'(in)applicabilità dei criteri strutturali a livello intralinguistico: la comparazione degli aggettivi in inglese (Croft 2001: 81):
- (a) Forme suppletive: *good, better, best* 'buono, migliore, ottimo'
- (b) Forme flessive: *tall, taller, tallest* 'alto, piu' alto, il piu' alto'
- (c) Forme perifrastiche: *loquacious, more loquacious, most loquacious* 'loquace, piu' loquace, il piu' loquace'
- (10) Caratteristiche semantiche degli elementi linguistici, funzione pragmatica e marcatezza:

- Diverse radici lessicali presentano diverse caratteristiche semantiche (tabella 1)
- Una radice lessicale può essere usata in funzione referenziale, predicativa o modificativa indipendentemente dalle sue caratteristiche semantiche
- Tuttavia, diverse combinazioni di caratteristiche semantiche e funzione pragmatica risulteranno tipologicamente marcate o non marcate (tabella 2)
- Le parti del discorso possono essere definite come le combinazioni non marcate di caratteristiche semantiche e funzione pragmatica (tabella 2)

	Relazionalità	Statività	Transitorietà
Oggetti	non relazionali	stato	permanenti
Proprietà	relazionali	stato	permanenti
Azioni	relazionali	processo	transitorie

Tabella 1:

Proprietà semantiche delle radici lessicali (Croft 1991: 65 e 2001: 87)

	Funzione referenziale	Funzione modificativa	Funzione predicativa
Oggetti	NOMI NON MARCATI	costruzioni possessive	predicati nominali
Proprietà	aggettivi sostantivati	AGGETTIVI NON MARCATI	predicati aggettivali
Azioni	nominalizzazioni	participi	VERBI NON MARCATI

Tabella 2:

Proprietà semantiche delle radici lessicali, funzione pragmatica e marcatezza (Croft 1991: 67 e 2001: 88)

(11) Proprietà semantiche, funzione pragmatica e marcatezza:

- Proprietà in funzione referenziale e marcatezza strutturale: italiano *bianco* vs. *bianch-ezza*, turco *güzel-lik* 'bellezza'
- Azioni in funzione referenziale e marcatezza flessiva: italiano *gli aventi diritto al voto*
- Azioni in funzione modificativa e marcatezza flessiva: inglese *the sleeping child*

(cf. anche (4))

(12) Osservazioni conclusive (Croft 1991: cap. 2 e 2001: cap. 2):

- I tradizionali criteri (strutturali e semantici) di definizione delle parti del discorso non ci consentono di individuare delle classi consistenti di parti del discorso nè a livello interlinguistico nè nell'ambito di una singola lingua
- Quindi, le parti del discorso intese in senso tradizionale non sono categorie universali, nè (probabilmente) categorie di singole lingue
- Tuttavia, tutte le lingue si conformano a dei principi universali nell'abbinamento di particolari funzioni semantiche e pragmatiche e particolari costruzioni grammaticali. Ciò che è universale non sono quindi particolari categorie definite dalla combinazione di funzione semantica/pragmatica e proprietà grammaticali, ma i principi che governano la combinazione.

**Letture:** Croft 1991, Croft 2001 (le parti relative agli argomenti trattati qui)

## Abbreviazioni

ACC	accusativo	CAUS	causativo	LOC	locativo
AG	agente	DAT	dativo	OGG	oggetto
ART	articolo	FOC	focus	PAST	passato
ASS	assolutivo	IMPF	imperfetto	REF	referenziale
		IND	indicativo	SG	singolare

## Riferimenti bibliografici

- Anward, J., E. Moravcsik, and L. Stassen (1997). Parts of speech: A challenge for typology. *Linguistic Typology* 1-2, 167–84.
- Broschart, J. (1997). Why Tongan does it differently: Categorical distinctions in a language without nouns and verbs. *Linguistic Typology* 1, 123–65.
- Croft, W. (1991). *Syntactic Categories and Grammatical Relations*. Chicago and London: The University of Chicago Press.
- Croft, W. (2001). *Radical Construction Grammar*. Oxford: Oxford University Press.